

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 1994

Presidenza del vice presidente SCAGLIONE

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE.....	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
ALOI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	4, 6, 7
BERGONZI (<i>Rif. Com. Progr.</i>)	6, 7
MANIERI (<i>Progr. PSI</i>).....	3, 4, 5 e <i>passim</i>

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è della senatrice Manieri.

MANIERI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso che in data 9 giugno 1994 è pervenuta al liceo ginnasio «F. Capece» di Maglie (Lecce) la lettera del direttore generale dell'istruzione classica con la quale si comunica che a partire dall'anno 1994-95 gli indirizzi sperimentali, artistico e tecnico-informatico, saranno soppressi;

considerato:

che l'indirizzo artistico (articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419) è attivato per il liceo ginnasio «F. Capece» di Maglie sin dall'anno scolastico 1983-84 per dare una risposta alle richieste del territorio di una formazione artistica liceale finalizzata allo studio, al restauro e alla lavorazione della «pietra leccese»;

che a sollecitare questa sperimentazione furono l'amministrazione comunale di Maglie che fornì i locali, il consorzio delle ditte estrattrici della pietra leccese che fornì la consulenza e il materiale didattico, le associazioni artigiane che offrirono gli arredi;

che tale indirizzo di studio resta a tutt'oggi l'unico nella provincia e solo per affinità del titolo di studio è presente a Lecce nell'istituto di Stato per l'artigianato;

che l'indirizzo in questione ha un'esperienza ormai decennale in un territorio fertile per tradizione nel settore della lavorazione artistica della pietra ed ha costituito uno dei punti di riferimento con l'introduzione nell'Università degli studi di Lecce della facoltà di scienze dei materiali e di quella dei beni culturali;

che più volte il suddetto indirizzo ha avuto ampi e lusinghieri riconoscimenti a livello nazionale, tra cui sono emblematiche le valutazioni date da Carlo L. Ragghianti su «Critica d'Arte» n. 12, 1987, Ed. Panini, Modena, da Oreste Macrì con lettere autografe del 9 maggio 1990 e del 5 novembre 1992 e da Francesca Rol con la segnalazione di una pubblicazione dell'indirizzo al «Salone del libro di Torino» nell'ambito del concorso nazionale «La scuola che scrive», 1992;

che su iniziativa dell'indirizzo in questione si sono tenuti seminari internazionali e scambi giovanili sotto l'egida del Ministero degli affari esteri - Direzione generale delle relazioni culturali;

che gli alunni hanno potuto partecipare a ben 13 convegni internazionali tenuti in Germania, Francia, Spagna,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire, anche in attesa della riforma dell'istruzione secondaria, per sospendere la decisione di soppressione degli indirizzi di cui sopra e per non vanificare la passione e il lavoro degli operatori scolastici interessati che hanno saputo realizzare una scuola vicina ai giovani e aderente alle esigenze formative del territorio.

(3-00084)

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In merito alle preoccupazioni espresse per la sorte degli indirizzi sperimentali a suo tempo attivati presso il liceo ginnasio «F. Capece» di Maglie, si chiarisce che il Ministero, con la lettera del 2 giugno 1994 di cui è cenno nell'interrogazione, proprio in considerazione delle ragioni addotte dall'onorevole senatrice interrogante, ha consentito che il corso sperimentale tecnico-informatico e artistico continui a funzionare, presso il suindicato liceo, anche per l'anno scolastico 1994-95.

Si intende che in prospettiva dovranno essere ricercate, anche con la collaborazione delle competenti autorità scolastiche e degli enti locali interessati, soluzioni tali da salvaguardare ad un tempo esperienze certamente degne di apprezzamento, come appunto quelle svolte dal succitato liceo, e l'esigenza di una razionalizzazione globale delle varie sperimentazioni, anche in vista della riforma della scuola secondaria superiore.

MANIERI. Mi dispiace, onorevole Sottosegretario, di dover dichiarare la mia insoddisfazione. L'interrogazione da me presentata poneva il problema della soppressione degli indirizzi sperimentali, tecnico-informatico e artistico, attivati presso il liceo «F. Capece» di Maglie. Ebbene, per quanto riguarda l'indirizzo tecnico-informatico debbo dire che condivido pienamente l'esigenza, sottolineata dal Governo, di ricercare soluzioni, d'intesa con le autorità scolastiche, che salvaguardino le esperienze maturate in quella sede. In merito invece al problema che più sta a cuore alla comunità scolastica e alla comunità locale, quello cioè dell'indirizzo artistico con specializzazione nella lavorazione della «pietra leccese», la risposta del Governo mi lascia del tutto insoddisfatta, a causa della mancata previsione di prospettive certe.

Ricordo che si tratta di un indirizzo attivato sin dall'anno scolastico 1983-84 a seguito di specifiche richieste delle autorità locali, essendo situata Maglie al centro del Salento, in una zona a fortissimo insediamento artigianale specializzato nella lavorazione della pietra leccese. Infatti, furono proprio le amministrazioni locali (comune di Maglie e comuni limitrofi), il consorzio delle imprese estrattrici della pietra leccese, le associazioni artigiane e la provincia di Lecce a sollecitare questa sperimentazione. Si tenga conto, inoltre, che proprio nella zona esiste, a pochi chilometri da Maglie, un centro per la decorazione della terracotta che è l'unico presente nel Mezzogiorno d'Italia.

Ora, nel corso degli anni questo indirizzo ha maturato un'esperienza estremamente valida, come testimoniano le numerose pubblica-

zioni apparse su riviste specializzate, i riconoscimenti ottenuti non soltanto a livello locale ma nazionale, i seminari internazionali tenutisi presso il liceo (al riguardo mi permetterò di consegnare al Sottosegretario l'intera documentazione) e il progressivo aumento del numero delle iscrizioni documentato dagli annali scolastici.

Si tratta dunque di un'esperienza decennale che non può essere vanificata, soprattutto perchè fornisce una formazione che è strettamente richiesta dal territorio. Io capisco la motivazione addotta dal direttore generale dell'istruzione classica, secondo cui questo indirizzo non ha una stretta affinità con il liceo classico, anche se va ricordato che questa sperimentazione ha preso il via nelle more della riforma della scuola secondaria superiore: tuttavia il problema è quello di non disperdere l'enorme patrimonio di conoscenze, di didattica e di formazione che questo indirizzo ha acquisito.

Io mi chiedo — ed auspico una risposta del Governo in questa direzione — se non sarebbe più opportuno trasformare tale indirizzo in un liceo artistico o in un indirizzo specifico dell'istituto artistico, magari creando a Maglie una sezione staccata di uno degli istituti artistici che esistono in provincia ma che sono lontani da una zona nella quale tale indirizzo è fortemente richiesto. La comunità locale potrebbe essere d'accordo su una soluzione del genere.

Per quanto riguarda la collocazione degli insegnanti attualmente inquadri negli organici del liceo classico, ritengo che un'esperienza decennale che trova rispondenza nella vocazione del territorio ed è fortemente motivata non debba essere dispersa. Con un po' di buona volontà, la stessa che hanno dimostrato gli operatori scolastici del luogo (un personale di grande valore, che è stato forzato a scegliere tra le cattedre di sperimentazione e quelle dei corsi regolari), si può trovare la soluzione più soddisfacente per alunni e docenti.

È chiaro, ripeto, che sull'indirizzo tecnico-informatico sono d'accordo, ma proprio sull'oggetto principale dell'interrogazione mi dispiace di aver dovuto registrare una mancata indicazione di prospettive certe da parte del Governo; vuol dire che presenterò nuovamente un'interrogazione sull'argomento.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione della senatrice Manieri.

MANIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che il piano di razionalizzazione della rete scolastica predisposto ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza ministeriale n. 271 del 18 ottobre 1990 prevede che con decorrenza dal 1° settembre 1994 avrà luogo la trasformazione in sezioni staccate degli istituti d'arte di Nardò e di Poggiardo (Lecce);

considerato:

che dal 1° settembre 1994 non vi è alcun collocamento a riposo di presidi titolari dei cinque istituti d'arte nella provincia di Lecce;

che il consiglio scolastico provinciale ha espresso parere contrario alla trasformazione in sezioni staccate dei suddetti istituti;

che non si registra diminuzione nelle iscrizioni e nella formazione delle classi;

che i quattro istituti d'arte di Galatina, Nardò, Parabita e Poggiardo sono localizzati in altrettanti distretti scolastici e hanno un radicamento sociale e culturale nei rispettivi territori,

l'interrogante chiede di sapere se, in ragione di quanto sopra esposto, il Ministro in indirizzo non ritenga di dover riesaminare il provvedimento assunto nel piano di razionalizzazione in relazione agli istituti d'arte di Nardò e di Poggiardo al fine di preservarne l'autonomia così come auspicato dalle comunità locali interessate.

(3-00104)

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Si desidera far presente che, in sede di approvazione dei provvedimenti di razionalizzazione della rete scolastica per l'anno 1994-95, il Ministero non ha mancato di riesaminare, sulla base delle considerazioni svolte dall'onorevole senatrice interrogante, le proposte in un primo tempo avanzate per la trasformazione in sezioni staccate degli istituti d'arte di Nardò e di Poggiardo, in provincia di Lecce.

Infatti, i due istituti in parola manterranno la propria autonomia anche per l'anno scolastico 1994-95, in attesa dell'auspicata riforma dell'istruzione secondaria superiore e dei decreti legislativi, che dovranno essere prossimamente emanati per l'attuazione dell'autonomia scolastica.

MANIERI. Mi dichiaro soddisfatta per la risposta ricevuta e ringrazio il Governo per aver preso in considerazione le oggettive esigenze sottopostegli. Mi dispiace soltanto che delle decisioni assunte sia venuta a conoscenza, prima dell'interrogante, la stampa locale facendone merito a esponenti di Forza Italia, Alleanza nazionale e quant'altri. Di questo mi dolgo perchè mentre la sottoscritta, molto correttamente, non ha dato notizia nè dell'interrogazione nè tanto meno della soluzione che pure in Commissione era stata prospettata allorchè il Ministro presentò la proposta di razionalizzazione, debbo constatare che si persiste nel ricorso a vecchissimi metodi che speravamo fossero stati ormai completamente superati.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dei senatori Bergonzi e Cuffaro.

BERGONZI, CUFFARO. - *Al Ministro della pubblica istruzione*. - Premesso:

che fra le decisioni assunte nel cosiddetto «piano di razionalizzazione» della scuola vi è anche quella del provveditorato agli studi relativa alle scuole magistrali di Fossombrone (Pesaro e Urbino) e di Rionero in Vulture (Potenza) accorpate con istituti magistrali di centri vicini;

che il «piano di razionalizzazione» del Governo prevede il mantenimento dell'autonomia di gestione per quelle scuole che, pur avendo meno di 25 classi, possono vantare una specificità o peculiarità a livello nazionale;

che il ricorso dell'istituto magistrale di Rionero in Vulture sarebbe stato accettato dalla direzione generale classica, scientifica e ma-

gistrale con la motivazione, così parrebbe, che tale scuola è l'unica esistente in tutto il Mezzogiorno, dove invece esistono anche le scuole magistrali di Matera, di Marcianise (Caserta) e di Pomigliano d'Arco (Napoli);

che il ricorso della scuola magistrale di Fossombrone è stato respinto;

che la scuola magistrale di Fossombrone è l'unica del Centro Italia, assieme con quella di Roma, di indirizzo montessoriano;

che proprio nei giorni scorsi nella scuola magistrale di Fossombrone sarebbero state inviate ben 160 studentesse privatiste per gli esami di maturità;

che nel Nord Italia le scuole magistrali funzionanti sono due;

che la motivazione di convalida dell'accorpamento appare, se confermata, inaccettabile e ingiustificata se non da criteri di tipo clientelare,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di accettare il ricorso avanzato per il mantenimento dell'autonomia della scuola magistrale di Fossombrone.

(3-00113)

ALOI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Si osserva in via preliminare che l'aggregazione della scuola magistrale di Fossombrone all'istituto magistrale di Fano era stata in effetti proposta dal provveditore agli studi di Pesaro e Urbino, su conforme parere del Consiglio scolastico provinciale, nonché d'intesa con lo stesso distretto di Fano - al quale le due istituzioni appartengono - in relazione all'esiguo numero di alunni, alquanto inferiore ai parametri prescritti dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, che, per quanto riguarda le scuole di istruzione secondaria superiore, richiede in via di massima la presenza di 25 classi per il mantenimento dell'autonomia.

Nel caso specifico, nella suddetta scuola risultavano costituite 11 classi, riferite per la maggior parte alla sperimentazione quinquennale ad indirizzo pedagogico-sociale, mentre alla sezione ad indirizzo normale erano iscritti, all'atto della proposta di aggregazione, 19 alunni, ridottisi a 12 unità secondo le più recenti comunicazioni del provveditore agli studi. Quest'ultimo, nell'avanzare la proposta di aggregazione, aveva peraltro tenuto presente che la sperimentazione quinquennale inserita nella scuola magistrale è di fatto molto affine a quella che si effettua nell'istituto magistrale.

Si fa tuttavia presente che, alla luce di un attento riesame della situazione ed in considerazione del particolare carattere rivestito dalla scuola magistrale di Fossombrone, il Ministero - in attesa anche dell'auspicabile prossima riforma del settore dell'istruzione secondaria superiore - ha deciso di non dare corso alla proposta di aggregazione della scuola stessa, che pertanto continuerà a funzionare anche per l'anno scolastico 1994-95.

BERGONZI. Credo di poter dichiarare la mia soddisfazione per il fatto che il Governo abbia receduto rispetto alla decisione inizialmente assunta, con il riconoscimento - se ho ben capito - dell'autonomia della scuola magistrale di Fossombrone.

Voglio prendere spunto, però, da questa mia interrogazione per fare un brevissimo rilievo generale sul processo di razionalizzazione, così come è stato definito, della rete scolastica. Come si può verificare anche dai ripensamenti che sono intervenuti a livello governativo relativamente a diverse situazioni ancora non definite, tale processo ha provocato disfunzioni e condizioni veramente spiacevoli dal punto di vista didattico per il sistema formativo complessivo del nostro paese. Credo quindi che diverse altre situazioni debbano essere attentamente riconsiderate.

A questo proposito, vorrei sollecitare ufficialmente al rappresentante del Governo la risposta ad un'altra mia interrogazione, già presentata con richiesta di svolgimento in Commissione, che si riferisce alla proposta di soppressione dell'autonomia del liceo classico di Casalmaggiore. Mi risulta che ci sia già un impegno del Ministro, formalmente assunto, a recedere anche in questo caso rispetto alla decisione iniziale di privare dell'autonomia tale liceo. Credo però che si renda necessario che tale impegno venga formalizzato fornendo una risposta all'interrogazione parlamentare da me già presentata.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Aloï e avverto che le altre interrogazioni all'ordine del giorno saranno svolte nelle prossime sedute.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA